



AEB

arbeitskreis eltern behinderter EO
associazione genitori di persone in situazione di handicap ODV

Elenco provvedimenti dell'AEB in merito all'inclusione lavorativa di persone con disabilità cognitiva

*Gent.ma Ass.ra Waltraud Deeg,
Gent.mo Ass. Philipp Achammer,
Gent. signori e signore,*

i sottoscritti, in qualità di AEB-Associazione per genitori di persone in situazione di handicap ODV, abbiamo fatto un grande sforzo per preparare bene il convegno sull'inclusione lavorativa tenendo conto di tutti i provvedimenti già esistenti, dei passaggi necessari e degli aspetti dell'inclusione lavorativa di cui siamo a conoscenza, ma anche per sviluppare ulteriori misure di sostegno in questo settore.

L'AEB sta seguendo con grande interesse gli sforzi della Giunta Provinciale per integrare le persone con disabilità nella vita lavorativa. L'aumento dei posti Plus+ 35 nel settore pubblico a 162 posti a tempo pieno, la modifica dell'esame di bilinguismo, gli sgravi fiscali per le aziende e i contributi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, i tirocini formativi e di orientamento e non ultimo la formazione di specialisti per l'inclusione lavorativa (formazione anno scolastico 2021/22, 2022/23 presso la Scuola Provinciale per le professioni sociali Hannah Arendt) testimoniano gli sforzi della Giunta Provinciale per integrare più persone con disabilità nel mercato del lavoro primario.

Tali sforzi dovrebbero trovare riscontro esplicito anche nel Piano pluriennale di politica del mercato del lavoro, così come sono esplicitamente previsti nel Piano applicativo provinciale del "Programma nazionale di garanzia dell'occupabilità dei lavoratori dipendenti "GOL".

La legge provinciale n. 7 e le linee guida per l'inserimento lavorativo e l'occupazione n. 1458 specificano la procedura per l'inserimento lavorativo. Il documento strategico Politica attiva del mercato del lavoro 2020-2024 Art. 4 menziona anche le misure per ancorare saldamente le persone con disabilità nel mercato del lavoro primario.

1. **Nell'ultimo biennio della scuola dell'obbligo, il passaggio al lavoro deve essere programmato in modo centrato sulla persona**, come specificato nel protocollo d'intesa tra scuola, ufficio del lavoro e servizi sociali. È responsabilità delle scuole e dei servizi (ufficio per l'integrazione nel mercato del lavoro, orientamento professionale, servizi sociali, servizi sanitari) attuare questo protocollo e fornire alle famiglie informazioni e orientamento sufficienti durante questo processo. **Non tutte le scuole hanno sottoscritto questo protocollo d'intesa!**

2. **Attuazione del protocollo d'intesa:** devono essere svolti i tirocini **nelle classi 4° e 5°** delle scuole superiori. Questi devono essere già programmati in un incontro di rete con tutti i servizi, scuola e genitori alla fine del 3° anno di scuola superiore - questi tirocini non vengono svolti in tutte le scuole - sono fondamentali per determinare le competenze dei giovani per una successiva scelta del lavoro – la sovrintendenza scolastica deve censire gli studenti interessati, informare il servizio del mercato del lavoro e convocare riunioni di rete. Si dovrebbe anche sfruttare la possibilità del "**progetto alternanza scuola lavoro**".
3. **Creare la possibilità di frequentare il 4° e il 5° anno di scuola superiore presso gli istituti professionali provinciali:** Attualmente, in queste scuole secondarie triennali, il percorso formativo per i giovani con disabilità si conclude dopo 3 anni. I successivi 2 anni non sono previsti per tutti gli studenti. Tuttavia, i giovani con disabilità hanno bisogno di un periodo di tempo più lungo per acquisire le competenze necessarie per una qualifica professionale. Pertanto, reclamiamo che la formazione per i giovani con disabilità presso gli istituti professionali provinciali duri 5 anni. L'accompagnamento e il supporto da parte del personale di integrazione preposto e il servizio di trasporto devono essere garantiti per tutti i 5 anni.
4. **Creare l'opportunità di seguire un secondo corso di formazione:** tutti i giovani hanno l'opportunità di completare diversi corsi di formazione. Anche i giovani con disabilità dovrebbero avere questa opportunità.
5. **Devono essere creati nuovi posti di lavoro e profili professionali in asili nido, asili e scuole, nonché case di riposo e strutture sanitarie:** in questi settori dovrebbero essere creati nuovi profili professionali per persone con disabilità. Ci sono molti esempi di successo nei paesi vicini, come assistenti pedagogici, assistenti infermieristici, bidelli ausiliari della scuola, organizzatori del tempo libero, ecc.)
6. **Aumentare il numero del personale e adattarlo alle esigenze:** l'educazione scolastica, il sostegno e l'assistenza degli alunni con disabilità sono la base per il successivo inserimento nel mondo del lavoro. Ciò richiede personale aggiuntivo come collaboratori per l'integrazione e insegnanti per l'integrazione. È necessario anche personale aggiuntivo per l'inclusione lavorativa e l'occupazione, come consulenti per l'inserimento lavorativo e assistenti di lavoro, specialisti per l'inserimento lavorativo e le risorse finanziarie necessarie.
7. **I supervisor del posto di lavoro hanno bisogno di una buona formazione e di aggiornamento** per poter affrontare questa sfida - supporto significa non solo parlare con il tutor in azienda una volta alla settimana e svolgere lavoro d'ufficio, ma anche introdurre le persone con disabilità al lavoro in azienda (**job coaching**) (esempio Integra a Merano). Il tutor sul posto di lavoro (job coach) deve anche mediare nei momenti di crisi. Quando si cerca un lavoro adeguato e quando il dipendente con disabilità viene assunto nell'azienda, è necessario il supporto sul posto di lavoro (**occupazione assistita**). È assolutamente necessario **aumentare il numero di personale designato a questo scopo**, in modo che possa essere attivo su tutto il territorio provinciale e che il lavoro possa avere un impatto duraturo.
8. **La sensibilizzazione delle imprese all'assunzione di persone con disabilità va intensificata** (rete tra Ufficio del lavoro e Associazioni imprenditoriali). La recente campagna con l'emittente radiofonica Südtirol 1 ha mostrato quanto sia difficile creare posti di lavoro per le persone con disabilità.

9. Le aziende dovrebbero ricevere un compenso in termini di tempo o denaro per il lavoro dei tutor come accompagnatori e referenti per le persone con disabilità.
10. È necessario forzare la creazione di reti tra commercio/artigianato, servizio pubblico, agricoltura, cooperative sociali e servizi per l'impiego, ad esempio attraverso la borsa lavoro per persone con disabilità.
11. Il portale del lavoro della Provincia (<https://ejob.civis.bz.it/it>) dovrebbe essere creata una sezione dedicata per l'inserimento delle persone con disabilità, in cui appaiano anche informazioni sul sostegno finanziario e personale che le aziende ricevono assumendo persone con disabilità.
12. Il gruppo di lavoro "Formazione professionale e inserimento lavorativo" dell'AEB rileva che finora la collaborazione, soprattutto per quanto riguarda i tirocini, ha funzionato molto meglio con i (pochi ancora esistenti) **corsi di formazione all'inserimento lavorativo e gli istituti tecnici** che con le scuole secondarie e il numero di studenti assunti con un rapporto di lavoro è lì significativamente più alto che nelle scuole secondarie. **I relativi dati dovrebbero essere regolarmente rilevati statisticamente e pubblicati!**
13. Se al termine della scuola dell'obbligo manca ancora la preparazione al lavoro, il **corso Pfiff (corso FSE)**, organizzato dalla formazione professionale, si è rivelato molto utile nel passaggio dalla scuola al lavoro, ad esempio.
14. **Attraverso i progetti educativi FSE dell'Asse II - "Inclusione sociale"**, si potrebbero offrire consulenza e sostegno a persone con disabilità, accompagnatori al lavoro, job coach, una borsa del lavoro su Internet e progetti di inclusione lavorativa come Valuable (<https://www.aipd.it/site/value-able-nuovo-lancio-per-il-progetto-europeo-per-linserimento-lavorativo/>).
15. La priorità deve essere data ai centri per l'impiego che devono prendere in carico l'allievo e trovare un lavoro che corrisponda alle sue competenze. **Solo nel corso del secondo anno di un progetto di inserimento lavorativo deve essere coinvolta la commissione medica.**
16. **Se non venisse determinata alcuna capacità lavorativa, i servizi sociali portano avanti un progetto di inserimento lavorativo.**
Se dopo 5 anni non segue l'assunzione in azienda, la **comunità comprensoriale** si fa carico di **questo progetto di inserimento lavorativo** e lo prosegue **sotto forma di occupazione.**
Anche in caso di occupazione lavorativa deve essere garantito un **buon accompagnamento** (vedi punti relativi all'inserimento lavorativo).
17. **Anche l'aspetto di una qualifica parziale** (ad esempio dopo il diploma di scuola alberghiera) con un corrispondente titolo professionale (aiuto cameriere...), che **garantisce le loro attività in base a contratti collettivi**, dovrebbe essere esaminato e sviluppato in modo più approfondito.
18. **Le recenti modifiche alle linee guida sugli esami di bilinguismo** per le persone con disabilità cognitive renderanno più facile l'accesso ai posti di lavoro della pubblica amministrazione. Tuttavia, i **corsi di preparazione** alla procedura e all'ottenimento dell'attestato di bilinguismo devono essere erogati a livello decentrato.

19. Per le persone con disabilità grave e plurima inabili al lavoro, devono essere disponibili posti sufficienti nei servizi semi-residenziali e/o nei centri diurni.

20. Nell'audit famiglia e lavoro, l'elenco dei criteri per l'audit delle società dovrebbe tenere in forte considerazione l'assunzione di persone con disabilità al di là della quota obbligatoria e del lavoro di cura dei familiari delle persone con disabilità.

La rapida attuazione dei punti di cui sopra è una delle principali preoccupazioni per l'AEB, ma in tempi di carenza di personale è anche una necessità per la società nel suo complesso. Vorremmo continuare a lavorare con voi in questo senso.

Vi ringraziamo per l'impegno profuso per l'inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro e porgiamo cordiali saluti.

AEB

ASSOCIAZIONE GENITORI DI PERSONE
IN SITUAZIONE DI HANDICAP ODV
La Presidente – Angelika Stampfl



La Vicepresidente – Irmhild Beelen



La responsabile del gruppo interno di lavoro
Formazione professionale/Integrazione lavorativa
Gertrud Kofler



I responsabili dei nostri gruppi interni di lavoro
Scuola (Tedesca – Italiana)
Bernardette Ramoser



Alessandro Scavazza

